



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

cl. 2.18.1/2459/18/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

N° 2459

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *la Regione ha consultato la Commissione Vaccini rispetto alla scelta di tipologia del vaccino meningococcico?*

Premesso che:

- La normativa nazionale, unitamente all'obbligatorietà di una serie di vaccinazioni per i minori da 0 a 16 anni, stabilisce l'offerta attiva e gratuita di altre vaccinazioni, tra le quali quella anti-pneumococcica, "al fine di assicurare la tutela della salute pubblica e il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza epidemiologica", in coerenza col Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017/2019.
- Per quanto riguarda il vaccino antipneumococco, negli ultimi anni la ricerca medico-scientifica ha determinato la messa in commercio di due vaccini specifici, il PCV-10 e il PCV-13, ma solo quest'ultimo è stato ritenuto maggiormente affidabile, in quanto garantisce una'immunizzazione maggiore, considerato che ricomprende la protezione da ulteriori tre sierotipi (il 3, il 6a e il 19a).
- Sia l'Aifa che il Ministero della Salute hanno escluso l'equivalenza tra i due vaccini.
- La Regione Piemonte nel 2011 scelse il PCV 13 al posto del decavalente, sul presupposto che in tal modo l'offerta vaccinale fosse più completa e scientificamente corretta.
- In modo del tutto ingiustificato, nel settembre 2017 la Regione Piemonte, unica tra le regioni italiane, ha ritenuto di rivedere la decisione precedentemente

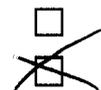
assunta, avviando le procedure per una gara il cui unico requisito era quello economicamente più vantaggioso, optando nei fatti per il PCV-10.

- Il Board del Calendario per la Vita ha espresso *“forte preoccupazione per la possibilità che nelle gare per le forniture dei vaccini attualmente in corso in diverse Regioni possa prevalere un approccio più improntato alla ricerca del risparmio rispetto alla massima possibile tutela dei bambini nei confronti di patologie gravi e talora mortali”*.
- La Regione Emilia Romagna, che dopo la decisione piemontese aveva ritenuto di modificare il proprio approccio attraverso l’indizione di un appalto per la fornitura di vaccini vari ad uso umano individuando quale criterio quello del prezzo più basso, il 28 novembre us ha revocato il lotto 19 (relativo al vaccino per il meningococco) dell’appalto per *“sopravvenute diverse considerazioni di interesse pubblico”* ed in ragione delle considerazioni sviluppate dalla Commissione vaccini dell’Emilia Romagna.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L’Assessore/a



- Se sia stata sentita la Commissione vaccini nel percorso che ha portato alla definizione della procedura richiamata nelle premesse.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)